



Mezzogiorno di fuoco



Da Scafoglio a Sales, gli storici che indicano una strada

di **Goffredo Fofi**

Capita spesso di lamentare la scarsa produzione accademica di utilità collettiva, con esiti non solo interni a un ambiente burocraticamente arido e ridondante.

continua a pagina 7

Mezzogiorno di fuoco

di **Goffredo Fofi**

Da Sales a Scafoglio, gli storici indicano una via

SEGUE DALLA PRIMA

Capita anche di constatare come sia nel campo degli studi storici che si scoprono, almeno nel Sud, opere appassionanti, utili a capire il passato ma anche a ragione sul presente: da dove veniamo e chi siamo e dove dovremmo dirigerci. (Di scarsa o nulla vitalità due campi che meriterebbero studiosi di livello, la sociologia e la pedagogia...).

Due trenta-quarantenni hanno dato alle stampe, il primo, il cosentino Marco Gatto, un gran bel saggio su Scotellaro edito da Carocci che insiste sull'attualità del suo modo di operare, pur se in un Sud molto diverso dall'odierno (a giugno a Matera si celebreranno i cent'anni dalla nascita di Rocco e i settanta dalla sua morte); il secondo, il salenti-

no Mirko Grasso ha curato con vera passione un *Diario* del 1947 di Gaetano Salvemini per la bolognese Clueb. (Alessandro Leogrande mi fece conoscere un articolo salveminiano di quando il grande molfettese tornò in Italia dall'esilio: «mi dicono che noi italiani siamo fatti così... io sono italiano e non sono fatto così»).

Sono arrivati in questi giorni in libreria anche due grandi saggi storici sui quali non mi sento la persona più adatta a parlare, ma che pure mi preme segnalare con vero entusiasmo. E spero che ci siano studiosi all'altezza, che davvero mi sembrano due lavori di grande rilievo, due studi fondamentali.

Domenico Scafoglio e Simona De Luna hanno pubblicato per Guida *Brigantesse e briganti. Le due metà della ban-*

da, una ricerca di più di 700 pagine, che penso sia il libro definitivo su un argomento tanto appassionante quanto controverso, perché continua a chiamare in causa il rapporto Nord-Sud, a partire dalla storia del Risorgimento. Bisognerà tornarci, con l'attenzione che merita, e non solo gli storici di professione....

L'altra fondamentale sintesi di vicende meridionali è la *Storia delle camorre* di Isaia Sales, edita da Rubbettino. Presso i lettori napoletani neanche Sales ha bisogno di presentazione, e si ha solo il rammarico che personaggi del suo valore non abbiano contato quanto meritavano nella storia della sinistra, non solo di quella meridionale... I suoi interventi sulla malavita campana, confrontata a quelle siciliana e calabrese (e

nazionale, nel fitto intreccio tra politica e crimine...) sono storia e sociologia insieme, analisi del presente e delle sue componenti ma anche delle sue origini. E aiutano a capire molto degli intrecci tra il legale e l'illecito, tra l'economico e il politico, tra l'antropologico e il culturale, il morale e il religioso, e insomma a capire la storia che ci riguarda tutti, e che tutti, in Campania, hanno per qualche motivo dovuto prima o poi sfiorare, e molti soffrirla.

Due grandi libri, sui quali bisognerà tornare, per capire meglio la grande Storia e quella minuscola, e soprattutto chi siamo stati, chi siamo, e le scelte che in modi diversi ci riguardano tutti, che riguardano tutti gli italiani di oggi e anche quelli di domani.

JOURNALISTE MILENA

